



09.06.2023 (versione aggiornata)

---

## FAQ Credit Suisse

---

### **Quali sono gli effetti dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS?**

L'acquisizione privata di Credit Suisse da parte di UBS mediante un sostegno di liquidità garantito dallo Stato accresce la fiducia nel sistema finanziario svizzero e crea stabilità per il sistema finanziario internazionale ed evitare gravi conseguenze per l'economia svizzera; questo al prezzo più basso possibile per lo Stato e i contribuenti. Tutte le autorità di vigilanza estere coinvolte ritengono che la decisione delle autorità svizzere sia ragionevole. Ciò permette di tranquillizzare anche i mercati finanziari internazionali.

### **Cosa avrebbe significato un fallimento di Credit Suisse?**

Il fallimento di una banca di rilevanza sistemica come Credit Suisse avrebbe pertanto conseguenze drammatiche per la Svizzera. Le banche in generale e le banche di rilevanza sistemica in particolare assumono un ruolo chiave nel funzionamento di un'economia nazionale, dal momento che le imprese e le economie domestiche dipendono da esse per essere economicamente attive. Le conseguenze del fallimento di una banca di rilevanza sistemica vanno oltre la perdita di contributi fiscali o posti di lavoro presso la banca in questione. Centinaia di migliaia di clienti in tutta la Svizzera, tra cui numerose PMI, non avrebbero più accesso a una parte importante dei propri averi bancari e, in breve tempo, non sarebbero più in grado di ottemperare ai propri obblighi di pagamento. PMI ed economie domestiche in Svizzera non funzionerebbero più. Si rischierebbe così un «grounding» dell'economia nazionale

Nel caso delle banche di rilevanza sistemica attive a livello internazionale si aggiunge un elevato rischio di contagio. Il fatto che i clienti di una banca di rilevanza sistemica attiva a livello internazionale non possano più disporre dei propri averi causerebbe una perdita di fiducia a livello nazionale e internazionale. Anche banche sostanzialmente sane con sede in Svizzera verrebbero danneggiate. Il fallimento non controllato di una banca di rilevanza sistemica attiva a livello internazionale sarebbe quindi in grado di scatenare una crisi finanziaria globale.

### **Con il pacchetto di misure la Confederazione genera anche entrate?**

Sì. Per la messa a disposizione della garanzia della Confederazione in caso di dissesto pari a 100 miliardi di franchi a favore della BNS per ulteriori mutui a sostegno della liquidità erogati a Credit Suisse, quest'ultima è tenuta a pagare un premio. Tale premio ammonta allo 0,25 per cento annuo della suddetta garanzia di 100 miliardi di franchi. Vi si aggiunge un premio di rischio dell'1,5 per cento sull'importo effettivamente percepito.

Il premio per la messa a disposizione della garanzia in caso di dissesto verrà riscosso anche se Credit Suisse non dovesse avere ancora usufruito dei mutui a sostegno della liquidità. Il premio dovrà essere versato a partire dal 20 marzo 2023.

Sarà tuttavia pagato soltanto nel momento in cui verrà sciolto l'accordo di credito stipulato con la BNS. Lo 0,25 per cento di 100 miliardi di franchi equivale a entrate per 250 milioni di franchi all'anno. Se la validità dell'accordo di credito è inferiore a un anno, è dovuta solo la parte corrispondente a tale periodo.

**Nella sessione straordinaria concernente Credit Suisse il Consiglio degli Stati ha approvato il credito d'impegno dell'ordine di 109 miliardi complessivi, mentre il Consiglio Nazionale l'ha respinto due volte. Il progetto è dunque stato tolto dal ruolo. Quali conseguenze comporta tale decisione?**

Il risultato non ha nessuna conseguenza sull'acquisizione di Credit Suisse decisa il 19 marzo 2023. Data l'urgenza, in tale data la Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin) ha autorizzato, per conto del Parlamento, i crediti d'impegno già in maniera vincolante.

I fondi sono interamente impegnati, poiché la garanzia in caso di dissesto concessa dalla Confederazione alla BNS e la garanzia concessa dalla Confederazione a UBS fanno parte dell'accordo concernente l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Il contratto tra la Confederazione e la BNS per la garanzia in caso di dissesto è già stato concluso. La garanzia concessa a UBS è oggetto di trattative, ma è parte integrante della soluzione complessiva.

Anche se la decisione non ha alcuna conseguenza sulle garanzie concesse, il DFF prende sul serio il segnale politico lanciato in data odierna. Nel quadro delle trattative con UBS, la Confederazione ne terrà debitamente conto, ma al contempo si adopererà per non pregiudicare l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS.

Il Consiglio federale terrà presente questa decisione politica anche in vista degli imminenti lavori. Contestualmente all'adozione del messaggio, l'Esecutivo ha disposto un esame dettagliato degli eventi che hanno portato all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS e alle misure statali adottate nonché un'analisi completa dell'attuale regolamentazione «too big to fail». Tale analisi sarà eseguita avvalendosi anche di perizie esterne e risponderà nel miglior modo possibile alle domande formulate nei postulati trasmessi al Consiglio federale. I risultati saranno presentati al Parlamento entro un anno nel quadro del prossimo rapporto sulla valutazione delle banche di rilevanza sistemica secondo l'articolo 52 della legge sulle banche.

**Secondo l'articolo 34 capoverso 2 della legge federale concernente la salvaguardia della democrazia, dello Stato di diritto e della capacità di agire in situazioni straordinarie, il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale, per approvazione a posteriori, le spese urgenti decise con il consenso della Delegazione delle finanze. Questo non implicherebbe l'approvazione obbligatoria da parte del Parlamento?**

Non è corretto dedurre che l'approvazione da parte del Parlamento è obbligatoria perché i crediti devono essere sottoposti all'Assemblea federale per approvazione a posteriori. La legge federale concernente la salvaguardia della democrazia, dello Stato di diritto e della capacità di agire in situazioni straordinarie non assume un significato a sé stante. Questa legge ha modificato in particolare la legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC). Ovviamente, il DFF e il Consiglio federale si fondano

sul diritto vigente, compresi gli adeguamenti dell'articolo 34 LFC. Al riguardo occorre fare una distinzione tra l'atto formale – indispensabile –, in cui i crediti devono essere sottoposti al Parlamento per approvazione a posteriori, e le ripercussioni di una mancata approvazione a posteriori. Quest'ultima non ha alcun effetto giuridico. La segreteria delle Commissioni delle finanze è giunta peraltro alla [stessa conclusione in una sua analisi](#). Data l'urgenza, il 19 marzo 2023 la Delegazione delle finanze delle Camere federali ha già autorizzato, per conto del Parlamento, i crediti d'impegno in maniera vincolante. I fondi sono quindi interamente impegnati, poiché la garanzia in caso di dissesto concessa dalla Confederazione alla BNS e la garanzia concessa dalla Confederazione a UBS fanno parte dell'accordo concernente l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Il contratto tra la Confederazione e la BNS per la garanzia in caso di dissesto è già stato concluso. La garanzia concessa a UBS è oggetto di trattative, ma è parte integrante della soluzione complessiva. Anche se la decisione non ha alcuna conseguenza sulle garanzie concesse, il DFF prende sul serio il segnale politico lanciato in data odierna. Nel quadro delle trattative con UBS, la Confederazione ne terrà debitamente conto, ma al contempo si adopererà per non pregiudicare l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS.

### **Nel primo trimestre del 2023 Credit Suisse ha conseguito utili elevati. Come si pone la Confederazione tenuto conto delle garanzie emesse?**

Il risultato trimestrale positivo di Credit Suisse è una conseguenza diretta dei provvedimenti decisi il 19 marzo 2023 dalle autorità per garantire la stabilità del sistema finanziario. L'azzeramento dei fondi propri di base supplementari («additional tier-1-capital», AT-1) disposto dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) ha determinato una riduzione dell'onere del debito di Credit Suisse dell'ordine di miliardi. Di conseguenza, dal punto di vista contabile nel conto economico del primo trimestre figura un utile straordinario. Questa misura è stata necessaria per rendere possibile l'acquisizione dell'istituto da parte di UBS, al fine di riportare stabilità ed evitare un fallimento dalle conseguenze imprevedibili.

Al netto dell'effetto straordinario una tantum, per il primo trimestre Credit Suisse presenta comunque una perdita dall'esercizio corrente.

Per la mano pubblica vi sono risvolti positivi su due fronti:

- **ambito fiscale:** a seguito della riduzione contabile delle perdite, dall'utile netto che la banca risultante dalla fusione conseguirà nei prossimi anni saranno dedotte meno perdite dagli esercizi precedenti. Questo potrebbe portare maggiori entrate fiscali per la mano pubblica;
- **garanzia in caso di dissesto:** se le perdite sono più contenute, diminuisce anche la probabilità che si debba ricorrere alla garanzia statale a favore della BNS e ciò va a beneficio dei contribuenti.

## **Aiuti statali a sostegno della liquidità**

### **Come si compongono i vari aiuti a sostegno della liquidità e le garanzie dei servizi statali contro i rischi?**

- 100 miliardi di franchi dalla BNS sotto forma di mutui supplementari a sostegno della liquidità di Credit Suisse e UBS garantiti mediante un privilegio nel fallimento a favore della BNS ma senza garanzia statale della Confederazione (la cosiddetta «Emergency Liquidity Assistance supplementare» o «ELA+»);
- 100 miliardi di franchi dalla BNS sotto forma di mutui a sostegno della liquidità garantiti mediante un privilegio nel fallimento per la BNS, subordinati a severe condizioni, e una garanzia statale della Confederazione («Public Liquidity Backstop»). Il privilegio nel fallimento e le severe condizioni riducono notevolmente il rischio per la Confederazione;
- 9 miliardi di franchi al massimo sotto forma di garanzia statale a favore di UBS per la copertura di eventuali perdite all'atto della vendita di determinati attivi di Credit Suisse. Si tratta sostanzialmente di attivi che non sono adatti alla strategia di UBS. I primi 5 miliardi di eventuali perdite registrate in queste voci sono in ogni caso a carico di UBS.

Elementi non inclusi nel pacchetto del 19 marzo 2023:

- 50 miliardi di franchi dalla BNS sotto forma di sostegno straordinario di liquidità. Questo rientra tra gli strumenti esistenti della BNS a cui le banche possono ricorrere secondo le direttive sugli strumenti di politica monetaria (la cosiddetta «Emergency Liquidity Assistance», ELA). Il 16 marzo 2023 Credit Suisse ha comunicato di aver prelevato fino a 50 miliardi di franchi in virtù di tali direttive.

### **Perché sono necessari aiuti statali a sostegno della liquidità e di cosa si tratta?**

Nonostante l'approvvigionamento di liquidità proprio alla banca e il sostegno straordinario della Banca nazionale svizzera (BNS), possono verificarsi eventi che provocano una repentina perdita di fiducia nella banca da parte degli operatori del mercato, con conseguenti problemi di liquidità. Questo può accadere anche se la banca soddisfa le esigenze regolamentari in materia di fondi propri. Gli aiuti a sostegno della liquidità sarebbero stati necessari anche negli scenari alternativi, ad esempio nel caso di un'acquisizione da parte dello Stato.

### **Cosa si intende esattamente con privilegio nel fallimento?**

In caso di fallimento, i mutui della BNS in essere vengono collocati in seconda classe e quindi rimborsati subito dopo la prima classe (tra cui i salari degli impiegati, contributi alle assicurazioni sociali) dalla massa fallimentare. All'interno della seconda classe, questi crediti sono classificati dopo quelli privilegiati (ad es. contributi alle assicurazioni sociali, depositi privilegiati), ma prima di tutti gli altri crediti della terza classe. Inoltre il mutuatario deve versare un premio per la messa a disposizione di una garanzia in caso di dissesto e un premio di rischio.

## **La garanzia della liquidità da parte dello Stato espone i contribuenti a rischi finanziari?**

Il Consiglio federale ha adottato provvedimenti al fine di ridurre al minimo i rischi per la Confederazione. In questo modo la BNS beneficerebbe di un privilegio nel fallimento per i mutui a sostegno della liquidità. Inoltre devono essere indennizzati i rischi residui. Credit Suisse deve infatti versare un premio di rischio sia alla Confederazione che alla BNS. Inoltre, alla Confederazione verserà anche un premio per la messa a disposizione di una garanzia in caso di dissesto, mentre alla BNS corrisponderà interessi. Insieme al privilegio nel fallimento, da questi provvedimenti risulta quindi un rischio di dissesto nettamente inferiore per la Confederazione.

## **Anche altri Stati prevedono questo sostegno alla liquidità. Dove si colloca la Svizzera in questo contesto?**

Sul piano internazionale, la garanzia statale della liquidità fa parte degli strumenti standard per far fronte a situazioni di crisi. Questi strumenti possono costituire una premessa critica per la continuazione dell'attività operativa di una banca di rilevanza sistemica. Le garanzie statali di liquidità («Public Liquidity Backstop», PLB) si fondano sulle raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB) e sono state introdotte in diverse Giurisdizioni (ad es. Stati Uniti, Regno Unito, Unione europea) in differenti forme. Il Consiglio federale ha dovuto intervenire emanando un'ordinanza basata sul diritto di necessità perché la Svizzera non dispone di PLB disciplinate a livello di legge. L'11 marzo 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di elaborare entro metà 2023 un progetto da porre in consultazione al fine di introdurre un dispositivo di PLB per rafforzare la stabilità del settore finanziario.

## **La Confederazione s'impegna a garantire 100 miliardi della BNS e 9 miliardi a favore di UBS. In quale forma saranno esposte queste somme nei conti federali?**

I due crediti d'impegno non comportano oneri finanziari diretti. Il bilancio della Confederazione è gravato solo in caso di perdite prevedibili. La Confederazione deve costituire un accantonamento non appena la probabilità d'incorrere in una perdita è sufficientemente alta ed è possibile stimare l'entità di tale perdita.

## **Garanzia di perdita**

### **Perché è stato necessario concludere un contratto di garanzia?**

A inizio marzo Credit Suisse si è trovata a dover fronteggiare una crisi di fiducia. La banca non era più in grado di ristabilire con le proprie forze la fiducia dei mercati e dei propri clienti né di evitare un fallimento o un risanamento. Tale situazione ha esposto a squilibri imprevedibili anche l'economia svizzera. Con l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS è quindi stato possibile evitare gravi conseguenze. L'acquisizione si è rivelata la soluzione complessiva più opportuna per l'economia e la stabilità finanziaria della Svizzera. Un elemento centrale dell'acquisizione è il fatto che la Confederazione si sia dichiarata disposta ad assumere eventuali perdite derivanti dalla liquidazione di determinati attivi per un importo massimo di 9 miliardi di franchi, se UBS si sarà già fatta carico di almeno 5 miliardi di franchi di tali perdite. Il contratto appena concluso disciplina i dettagli di questa garanzia.

## Quali attivi sono coperti dalla garanzia?

Il portafoglio contiene sostanzialmente attivi di Credit Suisse da liquidare che non sono adatti alla strategia di UBS. Si tratta essenzialmente di attivi dell'attività non principale («non-core unit») di Credit Suisse, che quindi l'istituto intendeva già liquidare. Gli attivi coperti dalla garanzia sono individuati in maniera specifica o determinabili sulla base di criteri chiari. In tal modo il portafoglio a cui si applica la garanzia è stabilito in via definitiva.

UBS intende realizzare tali attivi nei mesi o negli anni a venire. A seconda delle evoluzioni di mercato, del profilo di rischio degli attivi e della strategia scelta per la loro realizzazione, l'operazione potrebbe cagionare perdite a UBS.

## Qual è il volume del portafoglio coperto dalla garanzia e quali attivi comprende esattamente?

La garanzia copre un volume approssimativo di 44 miliardi di franchi, il che equivale al 3 per cento circa degli attivi combinati di UBS Group. Si tratta soprattutto di derivati, mutui e prodotti non in linea con la strategia e strutturati. Ecco alcuni esempi:

- **derivati** («derivatives»): strumenti impiegati a garanzia di rischi legati ai tassi d'interesse o ai tassi di cambio;
- **mutui** («loans»): crediti concessi a imprese o a privati;
- **prodotti non in linea con la strategia** («legacy»): crediti difficilmente realizzabili, «prestiti non produttivi» o opzioni di cambio a lungo termine;
- **prodotti strutturati** («structured products»): titoli costituiti da un insieme di valori patrimoniali (p. es. ipoteche).

I valori specifici del portafoglio sono confidenziali. Se si rendesse noto anzitempo il contenuto del portafoglio, altri operatori di mercato avrebbero la possibilità di prepararsi all'imminente realizzazione degli attivi. Ciò renderebbe quindi più difficoltosa l'operazione per UBS, che deve limitare il più possibile le perdite. UBS fornirà informazioni più dettagliate sul portafoglio con i risultati del secondo trimestre.

## Da dove derivano le perdite coperte dalla garanzia della Confederazione?

Gli attivi coperti dalla garanzia di perdita saranno rivalutati da UBS dopo l'acquisizione (secondo gli standard di contabilità di UBS; IFRS a differenza degli US GAAP per CS). Le perdite che risultano da tale nuova valutazione non rientrano nel campo di applicazione della garanzia e sono a carico di UBS. La garanzia copre le perdite che si verificano quando gli attivi possono essere realizzati successivamente soltanto a un prezzo inferiore rispetto al valore stabilito con la nuova valutazione. Ciò può accadere se nel frattempo si assiste a un'evoluzione negativa dei mercati rilevanti per gli attivi o se il valore degli attivi diminuisce, ad esempio in seguito a difficoltà riscontrate dal debitore del mutuo.

Dato che è tenuta a farsi carico dei primi 5 miliardi di perdite, UBS ha un forte incentivo a gestire bene gli attivi e i processi di alienazione in modo da liquidarli senza subire perdite.

## **A quanto ammontano le perdite stimate dalla Confederazione?**

Le stime saranno verosimilmente disponibili nel terzo trimestre del 2023. UBS realizzerà inoltre dei piani aziendali contenenti dettagli su possibilità di liquidazione, budget e stime inerenti alle perdite in base a diversi scenari. L'ammontare delle possibili perdite dipende in larga misura dalla liquidazione effettiva degli attivi interessati e dalle evoluzioni del mercato (p. es. l'andamento dei tassi d'interesse). Non è pertanto ancora possibile prevedere se e in quale misura UBS farà ricorso alla garanzia.

## **Quando sarà possibile determinare l'entità delle perdite? Quanto tempo occorrerà per la liquidazione?**

Solo dopo la realizzazione definitiva dell'intero portafoglio sarà possibile determinare l'entità delle perdite coperte dalla garanzia. Il diritto alla garanzia potrà essere esercitato solo dopo che tutti gli attivi del portafoglio saranno stati liquidati. Solo allora si saprà per certo se vi saranno delle perdite, a quanto ammonteranno e se eccederanno l'importo a carico di UBS (5 mia. fr.). Per la liquidazione degli attivi non è stato stabilito alcun termine. Questo perché una parte degli attivi ha scadenze molto lunghe e una liquidazione forzata troppo prematura tenderebbe ad aumentare le perdite anziché ridurle. Pertanto, decorsi cinque anni, UBS potrà escludere dalla garanzia gli attivi che si troveranno ancora nel portafoglio, basandosi su un meccanismo definito contrattualmente in modo tale da poter esercitare il diritto alla garanzia.

## **Cos'è stato convenuto con UBS in caso di perdite superiori a 14 miliardi?**

Il contratto non menziona un'eventuale partecipazione della Confederazione in caso di perdite superiori a 14 miliardi di franchi. Senza una base legale, la Confederazione non può impegnarsi ad assumere perdite che eccedono i 9 miliardi. Sarebbero necessarie una base legale e l'approvazione di un credito d'impegno da parte del Parlamento.

## **A quanto ammontano gli emolumenti e i premi che UBS deve versare per la garanzia della Confederazione in caso di dissesto?**

UBS paga alla Confederazione un diritto di garanzia, costituito dalle seguenti tre componenti:

- un emolumento per la stipula del contratto («initial set-up fee»): 40 milioni di franchi, pagabili in due tranches, per il rimborso delle spese di stesura e consulenza;
- un emolumento annuo a copertura di determinati costi correnti della Confederazione («annual maintenance fee»): 0,4 per cento di 9 miliardi di franchi (fr. 36 mio.), pagabile in quattro tranches alla fine di ogni trimestre. Il primo versamento sarà effettuato per il 31 dicembre 2023;
- premio di rischio annuo («annual drawn portion fee»): 0–4 per cento di 9 miliardi di franchi, a seconda delle perdite già subite e di quelle ancora previste. Più ingenti sono tali perdite, più elevato è il premio di rischio, che deve essere versato solo se si esercita il diritto alla garanzia.

**Se i tribunali dovessero decidere che i detentori delle obbligazioni AT1 hanno il diritto di essere indennizzati, dovrà rispondere la Confederazione o UBS? Questa eventualità è prevista nel contratto di garanzia?**

La garanzia di perdita non si applica alle obbligazioni AT1 di Credit Suisse. La Confederazione non si esprime né sui procedimenti in corso né sulle speculazioni a tale proposito.

## **Diritto di necessità**

**Perché il Consiglio federale ha dovuto emanare disposizioni basate sul diritto di necessità?**

Sebbene la regolamentazione vigente abbia rafforzato la base di capitale e la liquidità delle banche di rilevanza sistemica, finora il Consiglio federale ha tuttavia deciso soltanto i parametri fondamentali riguardo alla possibilità di concedere una garanzia statale a sostegno della liquidità del settore pubblico («Public Liquidity Backstop»), uno strumento che si è dimostrato efficace a livello internazionale. Il pertinente progetto di legge è in corso di elaborazione. Considerate le forti turbolenze sui mercati che Credit Suisse ha dovuto affrontare, in virtù del diritto di necessità di cui agli articoli 184 e 185 della Costituzione federale, l'Esecutivo ha ora deciso di emanare disposizioni riguardo a tale strumento. Questa decisione è stata presa al fine di garantire la stabilità dell'economia svizzera e del sistema finanziario internazionale.

**Il Consiglio federale intende presentare al Parlamento entro sei mesi un progetto di legge basato sull'ordinanza fondata sul diritto di necessità. Quali sarebbero le conseguenze se l'ordinanza non venisse trasformata in una legge o se il Parlamento non la approvasse?**

Gli atti normativi emanati dal Consiglio sulla base degli articoli 184 capoverso 3 e 185 capoverso 3 Cost. sono sempre limitati nel tempo. Qualsiasi ordinanza di necessità decadrebbe dopo sei mesi se entro tale termine il Consiglio federale non avesse presentato al Parlamento un messaggio (art. 7d LOGA). Le misure adottate in attuazione dell'ordinanza di necessità mantengono la loro validità per ragioni di certezza del diritto.

**Perché l'ordinanza di necessità esclude i documenti correlati all'acquisizione di Credit Suisse dall'assoggettamento alla legge sulla trasparenza (Ltras)?**

In tale contesto si rimanda alle [spiegazioni relative all'ordinanza \(art. 6 cpv. 3\)](#).

Nel presente caso sussiste un interesse straordinario al mantenimento del segreto, in particolare in considerazione di segreti d'affari e dei negoziati in corso. È importante che le autorità ricevano dalle banche di rilevanza sistemica tutte le informazioni essenziali. La Ltras ostacolerebbe tale processo, poiché gli istituti interessati dovrebbero temere che le autorità sarebbero obbligate a concedere l'accesso alle informazioni e ai documenti messi a disposizione. Di conseguenza gli istituti potrebbero non fornire queste informazioni, fornirle in modo incompleto o con grande ritardo.

Peraltro tale regolamentazione è già stata applicata nel quadro della [legge federale del 20 dicembre 1957 sulle ferrovie](#) e [dell'attivazione del piano di salvataggio per Axpo Holding SA \(settembre 2022\)](#).

Cionondimeno, le autorità informano l'opinione pubblica in merito a elementi, parametri e condizioni quadro importanti. Si rimanda tra l'altro alla conferenza stampa del Consiglio federale del 19 marzo 2023, alle spiegazioni relative all'ordinanza di necessità e alle informazioni disponibili sul [sito del DFF](#), aggiornate regolarmente.

## Scenari alternativi

### Quali altre opzioni avrebbe avuto il Consiglio federale? Perché le ha scartate?

Un'acquisizione da parte di un'altra banca o dello Stato oppure un risanamento secondo la regolamentazione TBTF: il 19 marzo 2023, per risolvere i gravi problemi di Credit Suisse, vi erano quindi diverse opzioni possibili. Dopo un esame approfondito degli scenari, il Consiglio federale ha tuttavia ritenuto che la soluzione complessiva più opportuna per l'economia e la stabilità finanziaria della Svizzera fosse l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS.

Altre opzioni rispetto all'acquisizione da parte di UBS:

- a) **nazionalizzazione di Credit Suisse** («Temporary Public Ownership», TPO): per ragioni di ordine politico e giuridico nonché per considerazioni legate ai rischi, l'opzione di una nazionalizzazione temporanea di tutto il gruppo Credit Suisse non è stata valutata in prima istanza nell'ambito dei lavori preparatori ed è stata scartata in vista della possibilità concreta di un'acquisizione nell'economia privata. Con la nazionalizzazione di Credit Suisse, la Confederazione avrebbe dovuto assumersi tutti i rischi della banca e della sua direzione;
- b) **risanamento della banca secondo il regime TBTF**, compreso un bail-in al fine di assorbire le perdite necessarie derivanti dai successivi lavori di ristrutturazione: la massiccia perdita di fiducia in Credit Suisse che prima del fine settimana del 18 e 19 marzo era tale da far dubitare che un nuovo aumento di capitale e un risanamento sarebbero stati in grado di ripristinare la fiducia necessaria.
- c) **fallimento con l'attivazione del piano di emergenza**: nella situazione attuale, la decisione di lasciar fallire il gruppo finanziario attivando il piano di emergenza svizzero per mantenere in particolare le funzioni di rilevanza sistemica in Svizzera avrebbe molto probabilmente destabilizzato fortemente i mercati finanziari. L'operazione non avrebbe inoltre garantito che, in una situazione simile, la banca svizzera superstite, una volta scorporata, sarebbe stata in grado di riguadagnare la fiducia dei mercati in modo duraturo.

### Perché non viene applicata la legislazione «too big to fail» (TBTF) con uno scorporo dell'attività svizzera?

Uno scorporo dell'attività svizzera significa lasciar fallire tutto il gruppo bancario, mantenendo soltanto le funzioni di rilevanza sistemica per la Svizzera.

Il Consiglio federale e le autorità di vigilanza hanno giudicato questo scenario decisamente troppo rischioso a fronte delle tensioni che attualmente attraversano i mercati finanziari in tutto il mondo.

Questo per due ragioni:

1. Prima di tutto, in un contesto estremamente fragile come quello attuale, avrebbe potuto innescare una crisi finanziaria internazionale, con un impatto enorme sulla piazza finanziaria svizzera.
2. In secondo luogo, la fiducia dei clienti è stata messa talmente a dura prova anche nei confronti della banca svizzera che l'attuazione del piano di emergenza avrebbe comportato grandi rischi anche per quella parte dell'attività.

Esistono tuttavia aspetti del regime TBTF che si sono dimostrati molto validi. È stato infatti grazie alle prescrizioni più severe in materia di capitale e liquidità che anche CS ha potuto sopravvivere ad alcune turbolenze. Alla fine si era però giunti a un punto in cui non è stato più possibile contenere la perdita di fiducia.

## Regolamentazione

### Perché la regolamentazione vigente si è rivelata insufficiente?

Le misure «too big to fail» (requisiti in materia di capitale e liquidità più elevati nonché migliori possibilità di risanamento e liquidazione) sono adatte per ridurre la necessità di un intervento dello Stato. Il settore finanziario della Svizzera è nel complesso stabile anche grazie a queste misure. In caso di deflussi di denaro ingenti e repentini, Credit Suisse, anche se dispone di un capitale sufficiente e per molto tempo di un'elevata liquidità, ha perso la fiducia degli investitori in brevissimo tempo e rischia il fallimento. La possibilità di un aiuto statale a sostegno della liquidità è in corso di elaborazione a livello legislativo, ma le pertinenti disposizioni non sono ancora entrate in vigore. Per garantire la stabilità dell'economia nazionale e del sistema finanziario della Svizzera, è stato quindi necessario ricorrere al diritto di necessità.

### Quali ulteriori interventi regolatori s'impongono?

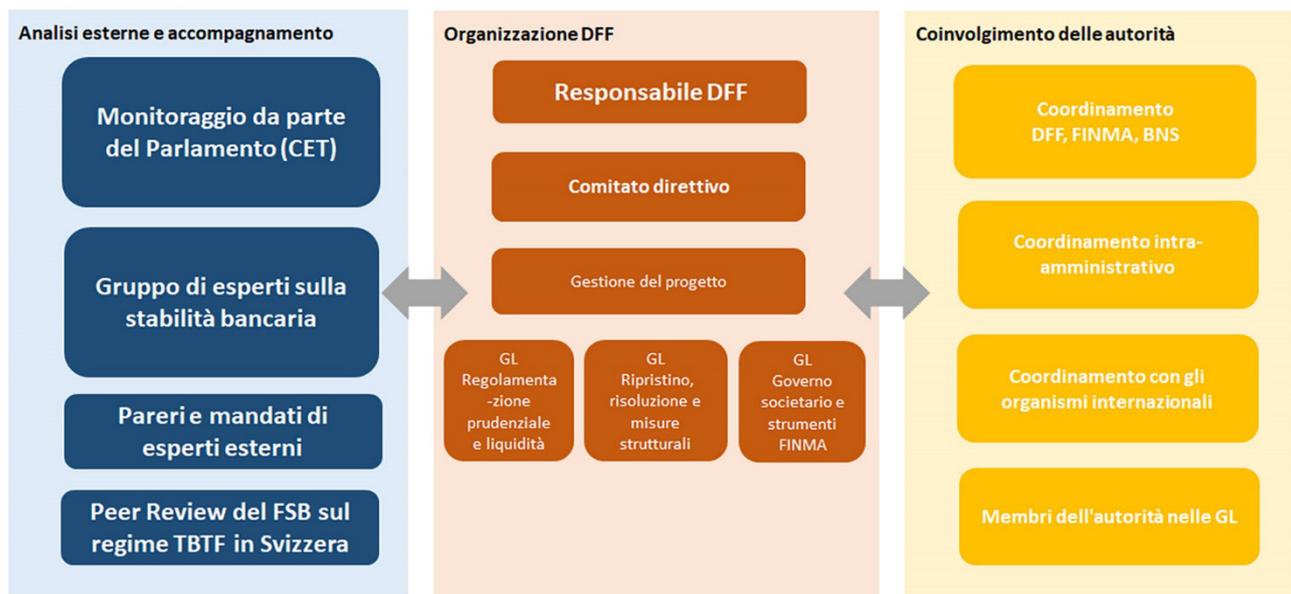
La regolamentazione vigente è soggetta a costante verifica e, se del caso, viene adeguata in base agli ultimi sviluppi. Concretamente, al momento sono in corso i lavori per l'introduzione di un aiuto al sostegno della liquidità del settore pubblico («Public Liquidity Backstop»). Inoltre, sono già stati decisi requisiti ancora più elevati relativi alla dotazione di liquidità delle banche di rilevanza sistemica che sono entrati in vigore il 1° luglio 2022 e che devono essere soddisfatti entro la fine del 2023.

### **Indipendentemente dai lavori del Parlamento, il Consiglio federale prevede di analizzare quanto accaduto e sottoporre a un'accurata valutazione la regolamentazione «too big to fail» (TBTF). Che cosa s'intende esattamente?**

A fine marzo 2023, il Consiglio federale ha deciso di rivedere l'acquisizione del Credit Suisse da parte di UBS e di valutare il quadro too-big-to-fail. A tal fine, il Consiglio federale si basa sull'articolo 52 della legge bancaria, che lo obbliga a presentare regolarmente un rapporto sulle banche di importanza sistemica. Il prossimo rapporto dovrebbe essere disponibile all'inizio di aprile 2024. Per la preparazione del rapporto, il Dipartimento federale delle finanze ha istituito un gruppo di lavoro guidato da Jean Studer, ex presidente del Consiglio di banca della Banca nazionale svizzera. Si veda:

## Il Dipartimento federale delle finanze istituisce il gruppo di esperti sulla stabilità delle banche

### Progetto di impostazione del rapporto TBTF



## Conseguenze per soggetti terzi

### Quali sono le ripercussioni dell'aiuto statale su dividendi e bonus?

Per la durata dell'aiuto statale, Credit Suisse non potrà versare dividendi. Inoltre, conformemente all'articolo 10a della legge sulle banche, il Consiglio federale ordina misure concernenti le retribuzioni e può vietare del tutto o in parte il versamento di retribuzioni variabili.

### Anche i creditori privati di Credit Suisse devono farsi carico di una parte dei rischi dell'acquisizione?

Sì, è stata creata una base legale più chiara per l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari, affinché una parte dei fondi propri regolamentari di Credit Suisse possa essere ammortizzata (i creditori privati devono farsi carico di una parte dei rischi con un importo di 16 mia. fr<sup>1</sup>). In questo modo si garantisce che, oltre alle misure statali, vengano attuate anche misure private.

### I depositi continuano a essere garantiti?

Sì, depositi fino a 100 000 franchi sono garantiti, anche in caso di fallimento. Con l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS e la garanzia della liquidità da parte dello Stato viene accresciuta la fiducia nella stabilità della banca.

<sup>1</sup> Adeguamento del 20.3.2023: «circa 17 mia. fr.» è stato corretto con «16 mia. fr.».

## **Cosa accadrebbe se, a seguito di un'eventuale crisi finanziaria, altre banche di rilevanza sistemica dovessero trovarsi in difficoltà?**

Finora non vi sono indizi di alcun genere che lascino presagire simili sviluppi. Se del caso, esistono però le regolamentazioni e gli strumenti pertinenti.

## **Impiegati e salari**

### **Il 21 marzo 2023 il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha sospeso Quali sono le misure adottate dal Consiglio federale il 5 aprile 2023 in merito alle retribuzioni variabili di Credit Suisse?**

Le retribuzioni variabili attualmente non ancora versate ai tre massimi livelli gerarchici di Credit Suisse verranno soppresse (per la direzione), ridotte del 50 per cento (per il primo livello gerarchico al di sotto della direzione) o del 25 per cento (per il secondo livello gerarchico al di sotto della direzione). In tal modo si tiene conto del diverso grado di responsabilità dei quadri superiori per la situazione di Credit Suisse. In aggiunta Credit Suisse dovrà esaminare la possibilità di restituire retribuzioni variabili già versate e redigere un pertinente rapporto da presentare alla FINMA. Prima che l'acquisizione giunga a compimento, verranno inoltre soppresse o ridotte in maniera proporzionale tutte le retribuzioni variabili da versare nel 2023. Le misure concernono circa 1000 collaboratori e retribuzioni variabili per 50–60 milioni di franchi (link al comunicato stampa del 5.4.2023).

### **[05.04.2023 - Il Consiglio federale si pronuncia in merito alle retribuzioni variabili di Credit Suisse e UBS](#)**

### **Per quale motivo, nonostante la garanzia in caso di dissesto di 9 miliardi, la Confederazione non ha soppresso nessuna retribuzione variabile presso UBS?**

La garanzia della Confederazione non si è rivelata necessaria perché la banca versava in difficoltà finanziarie, bensì è stata concessa in vista di una possibile soluzione per la situazione di Credit Suisse. Se la banca non è più in grado di offrire un sistema di retribuzione competitivo, vi è il pericolo che ne risulti un rischio consistente per la stabilità operativa e, in ultima analisi, per l'intera attività di UBS. Occorre evitare tali circostanze.

UBS è tuttavia tenuta a istituire un'unità organizzativa separata incaricata di liquidare il portafoglio. I collaboratori di tale unità incaricati di realizzare gli attivi devono applicare regolamentazioni in materia di compensazione volte a promuovere incentivi. I valori patrimoniali devono essere gestiti in modo tale da ridurre al minimo le perdite e massimizzare i ricavi dalla realizzazione degli attivi.